

Prima pietra per il nuovo monastero

Le maggiori autorità alla solenne cerimonia sul Poggio Tribolone

di Claudio Bottinelli

«Un primo stralcio di lavori, per i quali già sono stati trovati finanziamenti per 1500 milioni - spiega l'architetto Edoardo Milesi che ha fatto il progetto ed illustrato per grandi linee come sarà l'edificio - per costruire le celle dei monaci, la sala capitolare, le fondamenta del monastero ed impostare il chiostro e la parte residenziale».

Poi, quando saranno stati raccolti i soldi necessari (servono miliardi), si faranno la foresteria, la biblioteca, la Chiesa.

«Un monastero come non se ne erano più costruiti in Italia almeno da ottocento anni», precisa l'architetto Milesi alludendo alla completezza delle opere che sono previste in questa zona che ha uno splendido panorama.

Solenne la concelebrazione presieduta da monsignor Giacomo Babini, Vescovo di Grosseto, da monsignor Alberto Ablondi, già Vescovo di Massa Marittima e Livorno e da Padre Mario, priore della Comunità di Siloe.

Cinquecento e forse più i fedeli, giunti anche da lontane città d'Italia, che hanno affollato la piccola chiesa, capace di tenerne solo un centinaio,

POGGI DEL SASSO. Reliquie di San Massimiliano martire, della Beata Maria Fortunata Viti, della Beata Maria Gabriella dell'Unità e del Beato Padre Pio da Pietralcina sono state murate nell'altare della piccola Cappella della Santissima Trinità che è stata consacrata sabato sul Poggio Tribolone, prima realizzazione del gruppo di monaci che, giunti in Maremma nel 1997, intendono costruire, poco prima di Poggi del Sasso, quello che sarà il primo monastero in Italia nel terzo millennio. Monastero del quale sabato dopo la consacrazione della Cappella, è stata posta e benedetta la prima pietra, al centro della spianata dalla quale si domina la Maremma.

ed hanno seguito la cerimonia all'esterno, dal prato battuto dal vento, accanto alla Cappella.

In prima fila il Prefetto di Grosseto dottor Giuseppe Amoroso, l'assessore provinciale Anna Rita Brammerini, i sindaci di Cinigiano Marzio Scheggi e Civitella Paganico Loris Petri.

Solenne la concelebrazione, sottolineata dai canti in gregoriano; significativa la posa all'interno dell'altare delle reliquie di Santi e Beati; toccante la benedizione dell'icona della Beata Vergine Maria della Tenerezza, donata dai sacerdoti della Diocesi e posta sulla parete di destra della Cappella, unica opera d'arte della Cappella, oltre al Crocifisso che sta sospeso proprio sopra sull'altare.

Al termine della consacrazione il Vescovo ha raggiunto in processione il centro della

spianata dove ha benedetto le pergamene, poi murate nella roccia, che ricordano la consacrazione della cappella e la posa della prima pietra del monastero, ed ha quindi posto e benedetto la prima pietra.

«Dobbiamo riconoscenza - ha detto il Vescovo, monsignor Giacomo Babini - a questi monaci che vengono da lontano», ed ha ricordato che «la scandita preghiera dei monaci è un riconoscimento della signoria di Dio sul tempo ed è piena di significati», come tanti «sono i significati di questa giornata» agli occhi di coloro che sanno veramente coglierli. «Il monastero - ha riflettuto il Vescovo nel fare il punto della situazione e sulle prospettive dell'iniziativa - è particolarmente una proposta e sottolinea quanto l'amore edifica e quanto l'odio distrugge».



Il vescovo Babini